



Prot. *41374* del *18.07.2017* Riferimento a nota prot. del

Elenco Indirizzi in allegato

Oggetto: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii ed Indicazioni operative recanti *"Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"* – **CIRCOLARE 1/17_CFDMI**

Con nota Prot. N. 64502 del 02/12/2016, questo Dipartimento ha reso noto i cambiamenti formali e sostanziali introdotti nell'Avviso regionale di protezione civile per il **Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico** a seguito delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile (DPC) sui *"Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"*.

Nel ribadire quanto espresso precedentemente, con la presente vengono richiamati alcuni principi utili al corretto utilizzo delle informazioni contenute nell'Avviso regionale di protezione civile per il **Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico**.

Il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato (CFDMI) presso il Dipartimento regionale della Protezione Civile (DPRS n° 626/GAB del 30.11.2014) quotidianamente emana gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio Mete-Idrogeologico e Idraulico che vengono predisposti a seguito di specifica valutazione della documentazione che il Centro Funzionale-Meteo mette a disposizione delle Regioni che non sono abilitate alle previsioni meteorologiche, come la Sicilia.

Occorre tenere presente che l'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità, comporta molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento e le precipitazioni, generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate.

Appare opportuno e necessario precisare che le attività di prevenzione dai rischi connessi ai fenomeni meteorologici trovano la loro naturale espressione nella **Pianificazione locale di protezione civile**. A tal riguardo, può essere utile ricorrere agli schemi sotto riportati al fine di ricondurre i modelli di intervento della pianificazione di protezione civile a procedure di facile impiego.



CODICE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI DI PREVENZIONE MINIME	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica. In caso siano previsti temporali, il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Il Sindaco, tramite propri funzionari: - verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallerta il Presidio Operativo
GIALLO	ATTENZIONE	Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Nel caso siano previsti temporali, preallerta il Presidio Operativo	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio più sensibili (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. La Funzione 1 effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione

Nelle more della piena attivazione della piattaforma GECOS, tramite la quale sarà possibile una comunicazione più stretta tra DRPC Sicilia ed Enti Locali, l'Avviso riporta le Fasi Operative da attivare da parte del sistema regionale di protezione civile tenendo presente che, a regime, dovranno comunque essere gli stessi Enti Locali, e i Sindaci in particolare, ad attivare le Fasi Operative relative al territorio comunale di propria competenza. A tal riguardo, si rammenta che solo con la pianificazione locale di protezione civile si può avere contezza delle possibili criticità dei territori e, di conseguenza, avviare le più opportune azioni di prevenzione e di mitigazione dei rischi connessi agli eventi meteorologici.

Sul sito del DRPC Sicilia (area tematica: Centro Funzionale Decentrato) è pubblicata la documentazione di riferimento (Azioni di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, Tabella degli scenari di criticità, Guida alla lettura dell'Avviso).

Inoltre, pare opportuno precisare quanto segue:

- le **previsioni meteorologiche** per il territorio regionale vengono elaborate dal Dipartimento nazionale della protezione civile in quanto la Regione Siciliana non ha ancora un proprio Servizio meteorologico per finalità di protezione civile;
- le **previsioni meteorologiche** raffigurano un quadro di larga massima, di natura probabilistica, dei fenomeni attesi che non può entrare nel merito di singole specificità territoriali; pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella



Regione Siciliana per le sue caratteristiche climatiche e orografiche, è del tutto plausibile che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta. Conseguentemente, di tale indeterminata, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli di intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.

- i **limiti geografici delle zone di Allerta** non rappresentano un confine invalicabile nei confronti delle perturbazioni; pertanto, può accadere che le precipitazioni si distribuiscano in maniera diversa da quanto previsto;
- il **rischio idrogeologico** si riferisce sia a possibili fenomeni franosi, sia a possibili fenomeni idraulici nei bacini idrografici più piccoli (esondazioni del reticolo idrografico minore e allagamenti in aree urbane);
- il **rischio idraulico in senso stretto** si riferisce a possibili fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua principali dei bacini con superficie maggiore o uguale a 50 kmq;
- nell'Avviso non possono essere tenute in conto le situazioni di **criticità locali** (per esempio, ostruzioni dei corsi d'acqua e dei ponti, inadeguatezza delle reti di smaltimento delle acque superficiali in ambito urbano, ecc.);
- i **temporali (rischio meteorologico)** possono verificarsi con modalità molto diverse e in aree geografiche ristrette e possono comportare effetti al suolo più gravosi di quanto prevedibile.

I responsabili, a vario titolo, delle attività di protezione civile avranno cura di predisporre quanto occorre, nell'ambito della pianificazione di emergenza, per la mitigazione dei rischi di natura meteo-idrogeologica e idraulica tenendo conto che, in presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità possono manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi di pioggia previsti e reali, specie in caso di temporali.

L'avviso regionale di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è pubblicato quotidianamente sul sito del DRPC Sicilia <http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/ProtezioneCivile>.

Ciascuna Amministrazione comunale, ancorché avvisata per il tramite della SORIS, è tenuta ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dal CFDMI-DRPC Sicilia, ai fini dell'attivazione delle misure previste nel proprio piano di emergenza.

IL FUNZIONARIO
(PANEBIANCO)

IL DIRIGENTE DEL CFDMI
(BASILE)





DRPC-Sicilia

Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato

DESTINATARI

CIRCOLARE 1/17_CFDMI

	Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite le Prefetture
	Compartimento Polizia Stradale Sic. Orientale tramite le Prefetture
	Compartimento Polizia Stradale Sic. Occidentale tramite le Prefetture
	Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite le Prefetture
	Direzioni Marittime tramite le Prefetture
	Capitanerie di Porto tramite le Prefetture
	CNSAS Corpo Naz.le Soccorso Alpino e Speleologico
	Dipartimento per la Pianificazione Strategica dell'Ass.to Reg.le Salute
	SUES 118
	CRI
	ANAS
	CAS
	RFI
	ENEL - Sicilia
	TERNA - Sicilia
	Enti gestori telefonia
Sindaci	
Responsabili Uffici Comunali di P.C.	
Liberi Consorzi, Città Metropolitane	
Responsabili Uffici Provinciali P.C.	
Dipartimento Acque e Rifiuti	
Servizio 2: Osservatorio Acque - Sala Operativa	
Servizio 3: Settore Infrastrutture per le acque	
Dipartimento Agricoltura	
SIAS	
Corpo Forestale Regione Siciliana	
Ispettorati Ripartimentali delle Foreste	
Dipartimento Regionale Tecnico	
Uffici Genio Civile	
Dipartimento Regionale Ambiente	
Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo	
Enti Gestori Dighe	
Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani)	
Riserve Naturali Orientate	
ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	
Uffici Soprintendenza ai BB.CC.AA.	
ASI - Aree Sviluppo Industriale	
Consorzi di Bonifica	
Ordini professionali (Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri)	
DRPC Sicilia - Aree e Servizi	
Prefetture - UTG	
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite le Prefetture	
	e, p.c. Presidente della Regione Siciliana Dipartimento della Protezione Civile